

Ma la missione trova il comando tedesco in pieno scompiglio. Circondate da tre parti dalle formazioni del C.V.L., non gli resta che una sola via di scampo, quella del corso Vittorio Emanuele, e ne approfitta per attuare di lì l'evacuazione sua e di tutte le truppe tedesche e buona parte di quelle fasciste mediante mezzi motorizzati. La missione non riesce a prendere contatto con nessun elemento responsabile; il vice Console tedesco la lascia frettolosamente dicendo di doverla partire.- La missione, alle ore 22, ritorna riferendo questi fatti.- Durante la notte dal 27 al 28 Aprile crolla anche la resistenza opposta dalle milizie repubblicane nelle principali caserme.- Verso le ore 4 di notte una staffetta annuncia che ogni resistenza organizzata in città è cessata e che il Prefetto e le Autorità repubblicane sono fuggiti.-

Il C.L.N. prende tutte le necessarie disposizioni per la completa assunzione dei poteri di governo e nella mattinata del giorno 28 attraversando le vie cittadine inbandierate, fra la popolazione festante e plaudente, nonostante che in molti punti si annidassero ancora residue resistenze di elementi fascisti, si reca alla sede della Prefettura e immette nell'esercizio delle loro cariche al Prefetto ed il Sindaco di Torino.-

Per tre o quattro giorni ancora perdura l'attività predisposta e organizzata dalla federazione fascista, dei cosiddetti "cecchini", in un primo tempo assai frequente e violenta, poi a poco a poco più rara fino al quasi completo esaurimento.- I partigiani continuano a dare prova mirabile di disciplina e di abnegazione nella lotta contro i "cecchini" e nell'annientare le ultime residue resistenze.-

La situazione va rapidamente normalizzandosi, sebbene gravi sempre sulla città la minaccia costituita dalle forze di ben due divisioni tedesche in pieno assetto di guerra, di cui una corazzata e di circa quindicimila uomini delle milizie repubblicane accampate nei dintorni, ma i cui movimenti verso la città vengono sorvegliati e rintuzzati dalle formazioni partigiane.- Nel tempo stesso il Col. Stevens prestava la sua cordiale e sagace collaborazione al C.L.N. sia con l'interessarsi dei problemi principali della città, sia soprattutto col tenere d'occhio la situazione militare nei paraggi della città segnalandola alle truppe americane avanzanti da Piacenza e ferme ad Alessandria per deficienza di carburante.-

I Tribunali militari mobili delle unità partigiane provvedono alle prime esigenze della giustizia reclamata dal cuore e dalla coscienza del popolo contro i facinosi che per venti mesi avevano oppresso e terrorizzato con inaudite nefandezze la città di Torino.-

L'ordine pubblico non è mai stato compromesso e questo si deve al patriottismo e al civismo della popolazione di Torino e all'opera solerte oltrechè dei partigiani, delle prime squadre di polizia del popolo che gradatamente si sono andate costituendo.- Non si segnalano episodi degni di nota di perturbamento dell'ordine, non si sono verificati saccheggi ne depredazioni in danno della popolazione civile.- La conseguita immunità degli impianti dei servizi pubblici ha permesso la continuità della somministrazione di acqua e di energia elettrica; è continuato analogamente il servizio telefonico tranne i blocchi imposti dalla situazione di emergenza; ripreso immediatamente è stato il servizio tramviario.-